



— ARCI SERVIZIO CIVILE —

Associazione di Promozione Sociale

## Per sviluppi positivi dalla sentenza sull'accesso degli stranieri al Servizio Civile Nazionale

La sentenza del Tribunale di Milano sul ricorso avanzato dal giovane pachistano Syed Shahzad Tanwir, ASGI e APN che ha riconosciuto il carattere discriminatorio del possesso della cittadinanza italiana come requisito per partecipare al Servizio Civile Nazionale ha portato all'attenzione della opinione pubblica questo nodo che ASC aveva sollevato nel 2001 quando fu approvata la legge, nel 2006 quando si iniziò a parlare di riforma della legge 64/2001, nel 2008 quando l'allora sottosegretario Giovanardi chiese un parere sul progetto di riforma governativo da trasmettere al Parlamento, nel 2010 quando la CNESC ha steso il suo testo di riforma.

La promozione della pace vive attraverso processi educativi, politiche di giustizia e tolleranza, come necessita di politiche di difesa.

Politiche di difesa che sul piano costituzionale vanno inquadrare negli Articoli. 11 e 52 della Costituzione.

Politiche di difesa che sul piano delle istituzioni europee e delle Nazioni Unite sono concepite come un continuum di ricorsi limitati alle forze armate e di ricorsi a organizzazioni non governative, a accordi fra Governi e a politiche economiche di cooperazione.

Queste considerazioni generali non sono nate in un laboratorio ma a causa delle trasformazioni dei conflitti degli ultimi decenni, dei processi globali (clima, immigrazione, nuove povertà e disuguaglianze) che in modo sempre più accelerato hanno messo in crisi i significati tradizionali di "confine", di "comunità", di "nazione".

Per queste considerazioni richiamate in breve, per ASC il Servizio Civile Nazionale è a pieno titolo anche dentro le politiche di difesa nel nostro Paese. Politiche di difesa attive perché finalizzate alla prevenzione dei conflitti sia dentro il territorio italiano (disuguaglianze e povertà, sfiducia sociale, esclusione culturale, razzismo, xenofobia, degrado del territorio e conseguente insicurezza di vita) sia nel resto del pianeta Terra (mutamenti climatici e conseguenze per le popolazioni, povertà, neo colonialismo, guerre, ricostruzioni).

Non è solo una nostra convinzione ma anche il fondamento della legge 64/2001 ribadito da due sentenze della Corte Costituzionale, successive alla legge, senza fare riferimento a quelle emanate in periodo di leva obbligatoria e riferite al servizio civile degli obiettori di coscienza.





— ARCI SERVIZIO CIVILE —

Associazione di Promozione Sociale

Per queste motivazioni di fondo la sentenza di Milano può essere importante se stimola ad una revisione legislativa sul punto specifico dei requisiti di ammissione al Servizio Civile Nazionale includendovi anche i cittadini stranieri che hanno da tempo scelto la nostra società come luogo stabile di vita.

Ma il caso specifico di Syed Shahzad Tanwir che abita in Italia da 15 anni pone un altro tema che se affrontato non avrebbe neanche portato al ricorso. Perché un cittadino che vive da 15 anni nel nostro Paese è ancora straniero?

Per questo ASC, che ha condiviso fin dall'inizio la campagna "L'Italia sono anche io", decide di aderirvi direttamente e di rilanciare fra i giovani l'obiettivo di rivedere la legislazione in materia di ottenimento della cittadinanza.

Ma la vicenda milanese pone altri temi che sono anche alla base dell'impatto sulla attuazione del Servizio Civile Nazionale con il blocco degli avvii programmati dal 1 Febbraio 2012 in poi, e paradossalmente non riguardanti al momento i 1889 giovani del bando su cui agisce la sentenza di Milano che sono entrati in servizio il 9 Gennaio 2012. Uno di natura tecnica e riguarda l'effettiva competenza del Tribunale di Milano, Sezione Lavoro.

Altri di natura culturale e riguardano le affermazioni sul presunto sganciamento del Servizio Civile Nazionale dalla tematica della Difesa perché di carattere volontario (non sono anche le FFAA a carattere volontario, avendo deciso il Parlamento la sospensione della leva obbligatoria?) e quelle relative alla presunta esistenza di fatto di un rapporto di lavoro (ma non è l'essenza di un rapporto di lavoro la giusta retribuzione? Sono i 433 euro a fronte di 30 ore settimanali una retribuzione?).

Così come riprendendo una dichiarazione di Syed Shahzad Tanwir non si può fare domanda, essere selezionati per il SCN se si vuole fare volontariato.

Ma quello più rilevante è di natura pratica.

In forza della sentenza l'Ufficio Nazionale nel mentre ha avanzato due ricorsi ha provveduto il 19 Gennaio a sospendere tutti gli avvii a cominciare da quelli previsti con il 1 Febbraio 2012.

E' bene elencare gli effetti di questa decisione.

Circa 18.000 cittadini, già in parte danneggiati dagli effetti dei tagli al Fondo Nazionale del Servizio Civile decisi dal Governo Berlusconi, che ha ridotto durante il suo mandato da 299 a 68 i milioni per questa istituzione repubblicana, non hanno più riferimenti per organizzare la propria vita nell'immediato futuro. Alcuni in prossimità del 1 Febbraio si sono anche licenziati per partecipare al progetto di SCN.

E questo nell'imperversare della più grave crisi economica dopo la seconda guerra mondiale, del sistematico disinteresse delle istituzioni verso politiche per i giovani.

Via dei Monti di Pietralata, 16 – 00157 Roma RM Tel. +39(0)641734392 – Telefax +39(0)641796224  
Internet: [www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it) - Email: [info@arciserviziocivile.it](mailto:info@arciserviziocivile.it) - Cod. Fiscale 97124450582

Associazioni Nazionali Socie





— ARCI SERVIZIO CIVILE —

Associazione di Promozione Sociale

Per questo come ASC ci impegneremo a dialogare con i giovani affinché questa diventi un'occasione proficua di crescita nella consapevolezza comune, anche mettendo a disposizione le nostre sedi, avendo come riferimento la presa di posizione espressa dai rappresentanti dei giovani in SCN il 24 Gennaio.

Dall'altro lato del triangolo ci sono centinaia di organizzazioni sociali, enti locali, istituzioni culturali che si stavano attrezzando per l'accoglienza nelle proprie strutture, con i propri soci di questi giovani, che stavano fissando sale per i corsi di formazione, che stavano facendo contratti con i formatori che devono buttare tutto a mare con effetti demotivanti e di spreco di risorse immaginabili. E che dire della pianificazione della presenza dei giovani rispetto alle reali esigenze su cui avrebbe dovuto agire il progetto?

L'ultimo lato del triangolo sono i cittadini, i territori, le istituzioni culturali che sarebbero stati raggiunti dalla risorsa del SCN e che invece resteranno a mani vuote.

Per questo, anche se per via giudiziaria, è necessario rimuovere questa parte del dispositivo della sentenza e permettere la ripresa degli avvii, evitando possibili degenerazioni di toni e contenuti nelle varie mobilitazioni in atto.

Dall'altra parte, proprio perché consapevoli che la vertenza giudiziaria sul tema dell'accesso degli stranieri si potrebbe prolungare in una spirale senza fine, è necessario un impulso ai lavori del Parlamento per affrontare in quella sede le delicate sfaccettature di questa tematica.

Dopo alcune settimane dall'affidamento della delega sono maturi i tempi per conoscere gli obiettivi che il Ministro Riccardi si prefigge di realizzare attraverso il SCN stesso, certo attraverso un percorso ricognitivo che però non può prolungarsi settimane.

Il contributo che possiamo dargli si riassume nelle seguenti indicazioni generali:

- il Ministero alla Cooperazione Internazionale e all'Integrazione è al centro del cantiere di edificazione di politiche di pace, di giustizia e di solidarietà dentro il nostro Paese e nel mondo e quindi il SCN dovrebbe essere lo strumento privilegiato, anche perché già attivo, per dare concretezza al ministero stesso;
- il Presidente del Consiglio Monti e molti Ministri hanno detto che la povertà di capitale umano e sociale dei giovani è un fattore del declino italiano: il SCN già da anni è fattore di crescita di entrambe queste forme di capitale ed è quindi strumento congeniale per politiche di sviluppo;
- queste potenzialità sono compromesse se non ci sarà il rifinanziamento del fondo nazionale del SCN almeno alle dimensioni che aveva prima degli ultimi tagli e cioè a 120 milioni anno per 2012 e 2013, perché senza questo atto è bloccata la

Via dei Monti di Pietralata, 16 – 00157 Roma RM Tel. +39(0)641734392 – Telefax +39(0)641796224  
Internet: [www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it) - Email: [info@arciserviziocivile.it](mailto:info@arciserviziocivile.it) - Cod. Fiscale 97124450582

Associazioni Nazionali Socie





— ARCI SERVIZIO CIVILE —

Associazione di Promozione Sociale

progettazione e quindi l'attivazione di partenze nel 2013 (e data la dimensione microscopica della somma indicata è solo questione di volontà politica su quali priorità intervenire);

- questa scelta renderebbe politicamente più forte chiedere un concorso delle Regioni;
- serve un lavoro di ricucitura nelle relazioni con e fra organizzazioni sociali, Comuni e Regioni anche per favorire in Parlamento la riforma di specifici punti della legislazione nazionale esistente.

In questo contesto ASC chiede alle associazioni socie, a cominciare da quelle nazionali (ARCI, Arciragazzi, Auser, Legambiente, UISP), di attivarsi sul territorio e verso tutti i soggetti istituzionali per un rinnovato impegno di sensibilizzazione e mobilitazione per fare delle politiche:

- di promozione della pace (vedi campagna per la riduzione delle spese militari, a cominciare dagli F35),
- di promozione della cittadinanza (vedi la campagna L'Italia sono anche io),
- di politiche giovanili (vedi incontri sistematici con i giovani che hanno fatto domanda e sono in attesa di iniziare il SCN presso le nostre sedi).

Roma 25 Gennaio 2012

Via dei Monti di Pietralata, 16 – 00157 Roma RM Tel. +39(0)641734392 – Telefax +39(0)641796224  
Internet: [www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it) - Email: [info@arciserviziocivile.it](mailto:info@arciserviziocivile.it) - Cod. Fiscale 97124450582

Associazioni Nazionali Socie

